

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
ANNO 2020**

ASP Terra di Brindisi - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona - C.F. 90049900740 – P.I. 02494940741, Via Nazionale dei Trulli n. 109 – 72015 Fasano (BR) – Tel. 080/4413131 – FAX: 080/4413131 – www.aspterradibrindisi.it.

Attuazione delle misure di prevenzione/contrasto della corruzione prescritte nel PTPC dell'ASP Terra di Brindisi, adottato per il triennio 2017-2019.

Documento predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", giusta delibera C.d.A. n. 54/2019 del 21.06.2019.

1. Premessa

Con Delibera n. 54/2019 del 21/06/2019, il Consiglio di Amministrazione dell'ASP Terra di Brindisi ha stabilito di individuare il sottoscritto dott. Massimo Vinale, con esperienza ultradecennale in ambito Amministrativo, Avvocato e già iscritto all'Albo Regionale dei Direttori Generali delle ASP di Puglia, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT) dell'Azienda sino a successive diverse determinazioni. Il sottoscritto, nell'espletamento delle funzioni assegnate, deve provvedere, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della L. 190/2012 e s.m.i., alla redazione della relazione annuale (la presente) contenente un rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2017-2019), adottato con Delibera C.d.A. n. 54 del 21.06.2019. Al riguardo, si rappresenta che il predetto Piano anticorruzione è stato predisposto sulla scorta delle importanti novità introdotte alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza dal D.Lgs. n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e in virtù delle indicazioni contenute nell'ultimo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), adottato per l'anno 2016 dall'ANAC, con Delibera n. 831 del 3.08.2016. In particolare, in conformità a quanto prescritto dal citato D.Lgs. n. 97/2016, nel predetto documento è stato eliminato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale autonomo elemento di programmazione, per trasformarsi in un'ottica di semplificazione in "un'apposita sezione" nella quale sono identificati i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013. E' stata, invece, confermata l'impostazione relativa alla gestione del rischio, anche con riferimento alla distinzione tra misure di prevenzione generali e specifiche, ed in ordine alle loro caratteristiche. Infine si evidenzia che, come negli anni precedenti, anche nel Piano anticorruzione per il triennio 2017-2019 è stato sottolineato il collegamento esistente tra il medesimo Piano e gli altri strumenti di programmazione utilizzati dall'Azienda.

2. LE ATTIVITA' REALIZZATE DALL'ASP IN MATERIA DI PREVENZIONE/CONTRASTO DELLA CORRUZIONE TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA – Anno 2019.

Per dare attuazione delle prescrizioni contenute nel PTPC (2020-2021-2022), nel corso dell'anno di riferimento, si è provveduto in particolare:

- a) alla pubblicazione tempestiva del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (2020-2021-2022), approvato con la richiamata Delibera C.d.A. n. 02/2020 del 31/01/2020, nell'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali" del sito istituzionale dell'Azienda;
- b) alla formale comunicazione dell'avvenuta adozione e pubblicazione del predetto Piano a tutto il personale ASP (dipendenti e collaboratori) impegnato presso le varie sedi operative dell'ASP;
- c) a fornire a tutto il personale idonea formazione/informazione in ordine alla misura di prevenzione diretta alla tutela del dipendente (o collaboratore) che segnala illeciti (cd. Whistleblower), e alla pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente" di un apposito modulo da utilizzare per la segnalazione di eventuali illeciti e/o irregolarità di cui si è venuti direttamente a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro";
- d) all'acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione ed alla pubblicazione delle stesse sul sito istituzionale dell'ASP, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 39/2013 (Cfr. misura 3.8);
- e) ad assicurare, per quanto possibile, la c.d. rotazione funzionale attraverso la rotazione dei responsabili dei procedimenti e delle relative istruttorie. Al riguardo, si evidenzia che il Piano Anticorruzione 2017-2019 non contemplava misure idonee a disciplinare in modo specifico la "rotazione degli incarichi" in considerazione dell'esiguità del personale dipendente in dotazione organica;
- f) ad un costante monitoraggio sul rispetto dei termini conclusivi dei procedimenti amministrativi in materia di anticorruzione e trasparenza, anche attraverso appositi incontri.

Con particolare riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza si è provveduto:

- a) gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, laddove non incompatibili con le caratteristiche organizzative, funzionali e dimensionali dell'Azienda e nel rispetto dei precisi indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza adottati dal Consiglio di Amministrazione con propria Delibera n. 54 del 21.06.2019. Al riguardo è opportuno evidenziare che i predetti indirizzi hanno escluso l'obbligo di pubblicare i dati e le informazioni previsti dal D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii, ritenuta l'inapplicabilità del citato Decreto all'ASP "...fermo restando l'assunzione di diversi indirizzi in caso di successivi contrastanti provvedimenti normativi e/o interpretativi da parte del legislatore nazionale e/o dell'ANAC", prescrivendo in ogni caso "... l'assolvimento del generale principio di trasparenza e degli specifici obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dalla L. n. 190/2012, dal Piano Triennale Anticorruzione e dalla normativa regionale di riferimento";
- b) a dare attuazione all'istituto dell'accesso civico attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente - accesso civico" del modulo - allegato A al PTPC 2017-2019, predisposto per la formalizzazione della relativa istanza con l'indicazione dei nominativi del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Titolare del potere sostitutivo ex art. 2, comma 9 bis, L. n. 241/1990 e s.m.i., oltretutto i relativi contatti. Al riguardo, si fa presente che nel corso dell'anno di riferimento non è pervenuta nessuna istanza di accesso civico.

Si è provveduto, inoltre:

- a) alla realizzazione delle giornate dedicate alla comunicazione, alla condivisione e alla trasparenza che si sono svolte nei giorni 26, 27 e 28 novembre u.s. presso la sede della RSSA "Canonico Rossini", con la partecipazione di tutto il personale impegnato, a vario titolo, in Azienda (dipendenti, collaboratori, personale servizi esternalizzati);
- b) all'adozione e alla pubblicazione nella Sezione "Amministrazione Trasparente – Bilanci";
- c) Per completezza espositiva si evidenzia che con riferimento alla misura 3.4. "Astensione in caso di conflitto di interesse" non è pervenuta alcuna comunicazione in merito alla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;

- d) alla misura 3.5. “Conferimento e autorizzazioni degli incarichi” – non è pervenuta alcuna segnalazione in ordine allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati;
- e) alla misura 3.7. “Attività successiva alla cessazione dal servizio (Pantouflage – revolving doors)” – in conformità alle disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici ex D.lgs. 18.04.2016, n. 50, ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento, è stata richiesta agli operatori economici interessati specifica dichiarazione ex DPR n. 445/2000 in ordine all’ insussistenza delle cause di esclusione ex art. 80 del citato D.Lgs. 50/2016. Nello specifico, la lett. d), del richiamato art. 80 individua tra le cause di esclusione la sussistenza di una “situazione di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 42, co. 2, non diversamente risolvibile”. Al riguardo, si evidenzia che l’art. 42 del citato D. gs. 50/2016 recita testualmente che “Si ha conflitto di interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione, in particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l’obbligo di astensione previste dall’art. 7 del DPR 16 aprile 2013, n. 62”.

Si dà atto, infine, che la presente relazione sarà sottoposta all’attenzione del Consiglio di Amministrazione congiuntamente alla proposta di Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022, e dovrà essere pubblicata nella Sezione “Amministrazione Trasparente – altri contenuti-corrruzione” entro il 31 gennaio 2020 (Comunicato ANAC 11 dicembre 2017).

Allegato: Scheda ANAC per la relazione RPCT – anno 2020

Fasano, 11/12/2020

Il Responsabile della prevenzione della

Corruzione e della trasparenza

F.to Dott. Massimo Vinale